

# Cozzi a 80 anni non ha perso stimoli: «Il regalo? Riva alle Olimpiadi di Rio»

Da 27 anni guida il club giallorosso ma ha ancora lo spirito battagliero: «Guerini aveva maggiori rapporti con le realtà sportive, Uggetti ha solo la delega»

CESARE RIZZI

**LODI** Ottant'anni compiuti lo scorso 28 dicembre, gli ultimi 27 dei quali da numero uno della Nuova Atletica Fanfulla. Nessun presidente di società lodigiana può vantare una simile longevità, ma Alessandro Cozzi ha ancora un piccolo-grande "sfizio" da togliersi: non vede l'ora che i colori giallorossi possano vivere un'avventura olimpica.

Francesca Sicari e Anna Visigalli videro la propria carriera troncata troppo presto, Vincenza Sicari corse a Pechino 2008 quando ormai i legami con il club lodigiano erano nulli: per Rio 2016 esiste però una chance che andrà confermata nella prima parte della stagione all'aperto ma che ha comunque una certa concretezza. Si chiama Giulia Riva, non è lodigiana di nascita (originaria di Muggiò, compirà 24 anni il 31 di questo mese) ma è giallorossa da otto stagioni. Nel 2015 sfiorò la finale iridata a Pechino con la 4x100 e proprio nella staffetta veloce ad oggi il quartetto azzurro risulterebbe qualificato ai Giochi.

«Riva alle Olimpiadi sarebbe il regalo giusto per i miei 80 anni», spiega Cozzi aprendo la via a un'intervista "a tutto campo" nella sede del club giallorosso in un freddo pomeriggio di gennaio.

**Partiamo dall'attualità e dalla scelta della Fanfulla di fare "un passo indietro" negli obiettivi: non più il ritorno in Serie Oro dei Societari Assoluti femminili ma una serena permanenza in Argento e una crescita dei vivai di Lodi e delle filiali di Milano e Cairate.**

«È vero, ma la squadra femminile è comunque competitiva. L'innesto della mezzofondista Federica Soldani è importante e ad oggi sono solo due le specialità con un punto interrogativo: il martello e i 100 ostacoli, che non potranno più godere dell'apporto fornito rispettivamente da Valentina Leomanni e Manuela Vellecco. Abbiamo però giovani che possono crescere: nel primo caso c'è Chiara Martina, junior al primo anno; tra gli ostacoli



**IN SELLA DA 27 ANNI**  
Alessandro Cozzi a destra la scorsa settimana sul campo e a sinistra all'inizio della sua presidenza

## LA SCHEDA

### LA CARRIERA DA DIRIGENTE INIZIA NEL 1977

**LODI** Alessandro Cozzi nasce a Rho il 28 dicembre 1935. Perito chimico, sposato con Gabriella "Lella" Grenoville dal 1964, svolge la professione di responsabile di laboratorio nella Sipcarn fino al 1989: proprio per il trasferimento dell'azienda da Pero a Salerano si sposta a Lodi nel 1970. A precedere la carriera di dirigente sportivo è l'avventura politica da consigliere comunale nei cinque anni di mandato del sindaco Edgardo Alboni (1975-1980); nel frattempo (è il settembre 1977) la moglie fonda la Nuova Atletica Fanfulla assieme a Guido Ariano e "coinvolge" Cozzi come consigliere di società. Dopo cinque presidenti nei primi undici anni il direttivo giallorosso elegge Cozzi nel dicembre 1988: il dirigente verrà confermato altre sei volte, compresa l'ultima elezione del 6 novembre 2015. Nel 1989 è eletto nel comitato lombardo della Fidal, dove sarà consigliere per quattro mandati fino al 2005. Cozzi è padre di due figli (Flavio e Liliana) e nonno di Viola e Isabella: appassionato di sport in generale, è fervente tifoso interista.



invece possiamo giocare la junior di Cairate Viola Zappa e l'allieva lodigiana Alisia Puglisi. Prodotti dei nostri vivai, insomma».

**Dopo il passaggio nel 2014 di Esordienti e Ragazzi della filiale di Milano sotto la bandiera di una nuova società come Milano Atletica (gli stessi atleti comunque dalla categoria Cadetti in poi vengono tesserati per la Fanfulla) il club conta oggi solo 14 atleti in una categoria importante come i Ragazzi. Non sono pochi solo 14 ragazzini di pri-**

**ma e seconda media che a Lodi vogliono fare atletica?**

«Purtroppo l'atletica leggera è lo sport che ha maggiori legami con il mondo scolastico e le scuole medie ci vengono molto meno in aiuto che in passato - analizza Cozzi -. Dipende molto dai professori di educazione fisica: una volta l'atletica era una delle prime discipline a essere mostrate agli alunni; oggi non è più così, se escludiamo il lavoro di Federico Nettuno come

docente alla "Fusari" di Castiglione».

**Il fulcro dell'attività stagionale della Fanfulla è sempre stato il campionato di società: ma ha senso una competizione a squadre in uno sport prettamente individuale come l'atletica?**

«Sì, è importante perché aiuta gli atleti a capire la società che hanno alle spalle e l'importanza della maglia che vestono. Negli attuali Societari ci sono però cose che non mi piacciono: la prima è relativa agli stranieri, con troppe situazioni poco chiare di atleti che non sanno una parola di italiano ma possono gareggiare come "italiani equiparati"; la seconda riguarda invece la possibilità per i militari di gareggiare per l'ultimo sodalizio civile senza vincoli "temporali": non ha senso che un atleta da dieci anni in divisa possa gareggiare per una società con cui non ha più nessun rapporto».

**Cosa pensa dei deferimenti di 26 "big" azzurri per mancata reperibilità ai controlli antidoping?**

«Da un lato gli atleti secondo me non hanno accettato di buon grado i meccanismi legati alla reperibilità, dall'altro c'è stato troppo buonismo da parte delle istituzioni che dovevano controllare».

**Come si colloca l'atletica nel panorama sportivo lodigiano?**

«Siamo sempre stati considerati troppo poco: siamo a lungo stati l'unica cittadina di 40mila abitanti senza una tradizione atletica radicata a militare nella massima serie dei Societari ma, a parte "il Cittadino" che ci ha sempre dato risalto, in città si parla solo di hockey e calcio. Difficili sono anche i rapporti con l'amministrazione comunale: Lorenzo Guerini aveva maggiori rapporti con le realtà sportive di base, Simone Uggetti ha la delega per lo sport ma di sport finisce per non occuparsi con tutte le problematiche che deve affrontare da sindaco. Per dare un'idea dei nostri problemi, la pista della Faustina necessita del rifacimento delle righe e della pedana del giavellotto: nel 2017 rischiamo di non avere l'omologazione, eppure pare che in Comune non ci sentano. L'ultimo vero assessore allo sport è stato Marco Zaninelli: il mio "sogno" è che un giorno possa tornare a occuparsi di questa materia».

**Lei è presidente dal dicembre 1988: quanto è cambiato il ruolo di dirigente sportivo?**

«Parecchio: oggi è molto più complicato, ci sono molti più vincoli da rispettare. Una volta occorreva sostanzialmente sapere solo di sport, oggi bisogna essere competenti anche in materia di fiscalità e associazionismo».

**Alessandro Cozzi e "Lella" Grenoville sono da 27 anni presidente e direttore tecnico della Fanfulla e da 51 marito e moglie nella vita: qual è il loro segreto? «Discutere spesso e rispettarci sempre».**